

Stefano e Michele si erano persi nel bosco. «Non dovevamo seguire il capriolo, vero Michele?», chiese Stefano, il fratellino più piccolo.

«Già - ammise Michele -, ma non aver paura: quel pezzetto di luna ci fa un po' di luce».

Stefano però sentiva un gelo ancora più agghiacciante del freddo di quella vigilia di Natale, così aggiunse: «Proprio a Natale! Chissà come saranno preoccupati mamma e papà!».

Michele raccolse tutta la forza dei suoi 11 anni e concluse con buon senso: «Ci staranno cercando tutti, anche la guardia forestale! E anche Baleno, il tuo cagnolino, seguirà la nostra pista con il suo fiuto! Ma guarda laggiù!».



UN PRESEPE NELLA NOTTE

Una piccola capanna nel buio lasciava intravedere una luce. I due fratelli si precipitarono all'entrata, ma lo stupore li paralizzò. Era un presepe. Il bue e l'asino proteggevano con occhi placidi una giovane madre che si occupava del suo bambino. Accanto un uomo mite accudiva un focherello che, al solo vederlo, riscaldava il cuore.

«Il presepe!», sussurrò Michele. «Gesù assomiglia a quello che dovevo mettere nel nostro presepe», osservò Stefano. «Vedrai che domani lo metteremo insieme. C'è della paglia nella mangiatoia, dormiamo un po' anche noi».

All'alba sentirono delle grida. «Dio sia lodato! Sono qui! Michele, Stefano, bambini miei!». Era la voce di papà e soffocarono la gioia in un abbraccio. «Hai visto, papà, il presepe?». Ma l'unica cosa rimasta del presepe era la paglia in cui avevano dormito. «Sì - spiegò Stefano -, qui c'erano Gesù e Maria, là c'era Giuseppe e laggiù il bue e l'asino». Chi mai avrebbe creduto a quel racconto? Cosa davvero era accaduto in quella Notte Santa? Gesù aveva voluto salvarli dal buio e dal freddo? Poi Michele sorrise e, gettando le braccia al collo della mamma, le sussurrò: «Scusaci mamma, però accadono davvero cose straordinarie nella notte di Natale!». «E non solo!», concluse la mamma. Michele la guardò intensamente negli occhi, ma nessuno dei due aggiunse nulla: forse la mamma aveva capito.

